

LASTRA DI SARCOFAGO CON MITO DI ADONE

Arte Romana

Periodo: 160-170 d.C. circa

Materiale: Marmo di Luni (antica Carrara)

Misure: 49 cm di altezza; 120 cm di lunghezza e 4 cm di spessore

Luogo di Provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Portico

La lastra in marmo è la metà sinistra del lato lungo di un sarcofago decorato con episodi del mito di Adone.

Adone era un giovane mortale di abbagliante bellezza, il cui fascino aveva conquistato il cuore della dea dell'amore, Venere.

Venere amava Adone con tutta se stessa, trascorrevano con lui ogni istante e lo proteggeva, anche al costo di trascurare i suoi impegni da dea.

L'incanto si spense quando Adone, in un attimo di distrazione di Venere, perse la vita in una battuta di caccia, assalito da un feroce cinghiale, forse aizzato da Marte, l'amante divino di Venere, geloso che la dea gli preferisse un mortale.

Il rilievo raffigura il tragico finale della storia del giovane, in un racconto visivo che scorre da destra verso sinistra, catturando due momenti distinti: un prima e un dopo.

Adone appare in entrambe le scene intense e drammatiche.

La prima si svolge in un paesaggio all'aperto, come suggerisce il pilastro di roccia al limite destro della lastra.

Adone giace a terra morente, ferito dal cinghiale alla gamba sinistra.

La scena della carica del cinghiale purtroppo è andata perduta e probabilmente si trovava rappresentata nella metà destra della lastra di marmo.

Il secondo episodio è ambientato in un interno sul cui sfondo è appeso un drappo. Qui Adone è seduto accanto a Venere, che lo accudisce, si stringe a lui e teneramente lo accarezza sulla guancia.

In basso un amorino al servizio della dea, assiste alla scena preoccupato.

In secondo piano, sei figure maschili raccordano insieme le due sequenze.
Sono i cacciatori compagni di Adone, emotivamente partecipi al dolore dell'evento, come la
figura al centro che piange e si asciuga le lacrime con un lembo della veste.
Lungo il rilievo per ben tre volte compare il piccolo cane, fedele amico di Adone triste e in
apprensione per la sorte del suo padrone.

